

terra si sviluppava il gas CN^2 , con effetti mortiferi. Infatti, abbassando la lampana nel dominio di quel gas, essa si spegneva immediatamente. Un uomo che avesse voluto suicidarsi, bastava si fosse coricato a terra in quel punto: in pochi minuti sarebbe morto asfissiato.

Una parte della miniera di carbone, accesi anni or sono, arde tuttora ed arderà chi lo sa per quanti anni ancora. Quella parte però venne chiusa da un grosso muro e il fuoco si soffocherà, probabilmente da sè, dopo di aver consumato le sue gigantesche riserve di combustibile. Ma perchè m'ero azzardato inoltrarmi in quel mondo sotterraneo illustrato nel *Germinal*?... Per far ciò, bisognava davvero esser nemici della propria vita, pensai fra me, dopo esser uscito da quella spelonca affannosa, alquanto insudiciato, salutando con entusiasmo la pura e scintillante luce del giorno...

Da quelle alture si abbraccia tutto il superbo Kosovopolje, ossia campo dei merli, omonimo dell'altro nella Vecchia Serbia, ove, nel 1389, dopo una giornata disastrosa, perì l'impero serbo. La campagna stupenda, ondulata, a nord-est del monte Prominà, con ricchi paeselli alle falde montane, fertilissima, è un vero poema: ha una superficie di 12 miglia quadrate, a forma di parallelogrammo, ed è tutta coronata da alti monti. Su essa, due anni or sono, in commemorazione al quinto centenario della battaglia di Kossovo, venne consacrata al culto greco-ortodosso una bella chiesa. Fu una festa solenne a cui convennero i personaggi dalmati più ragguardevoli di religione ortodossa.

Scendendo dalla galleria, si giunge alla stazione ferroviaria di Siveric. Il treno doveva presto arrivare e condurmi a Sebenico, dove avevo progettato di pernottare, per proseguire, il giorno appresso, da Scardona, il mio viaggio a zig-zag attraverso la Dalmazia montana.